



ICET 3

Indice Costo Elettricità Terziario

a cura di Confcommercio-Imprese per l'Italia

gennaio 2014, numero 3

Sintesi

L'ICET n. 3 Confcommercio rileva l'ennesimo aumento su base annua pari a +3,2% dei costi dell'energia sostenuti dalle imprese del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi. Le ragioni di tale aumento dell'indice ICET nel primo trimestre 2014 risiedono nel significativo incremento delle componenti tariffarie, in particolare degli oneri impropri (parafiscali) cresciuti del +7.2% rispetto al trimestre precedente (percentuale che sale al +17.6% rispetto al I trimestre 2013), a seguito dell'introduzione a partire dal 1° gennaio 2014 della nuova componente AE, destinata al finanziamento delle agevolazioni sul pagamento degli oneri impropri per le imprese industriali a forte consumo di energia. Con l'ultimo aggiornamento, gli oneri di sistema rappresentano quasi un terzo del totale della spesa elettrica per le imprese.

L'andamento dell'Indice ICET

L'andamento della spesa per la fornitura di energia elettrica sostenuta in regime di maggior tutela¹ dai profili tipo di imprese del settore del **terziario**, registra un aumento del +1.4% rispetto al trimestre precedente.

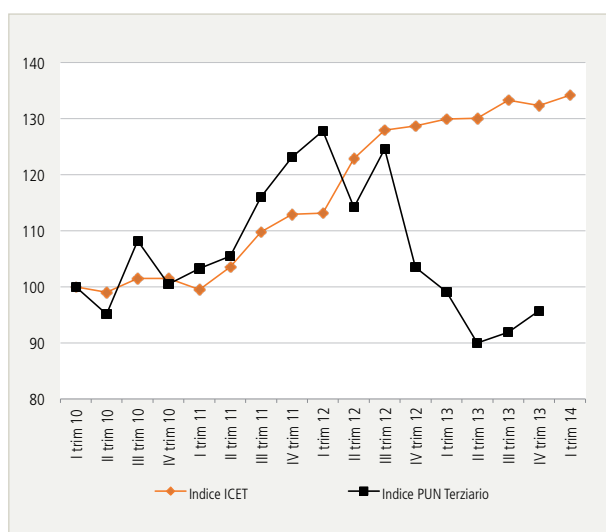
Torna dunque a crescere in termini congiunturali il costo dell'energia elettrica, dopo la marginale contrazione registrata nel trimestre precedente.

Pertanto, a seguito dell'ultimo aggiornamento delle condizioni economiche ad opera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), l'indice ICET sale a al massimo storico assoluto, a quota **134,1** punti contro i **132,3** dell'ultimo trimestre 2013.

Rispetto a dodici mesi or sono i costi dell'energia elettrica per le imprese del terziario sono in aumento del **+3,2%**.

Figura 1 - Andamento dell'indice ICET Confcommercio e dell'indice PUN Terziario (PUN-MGP, ponderato per il profilo di consumo medio del settore Terziario)

Indici I trim 2010 = 100



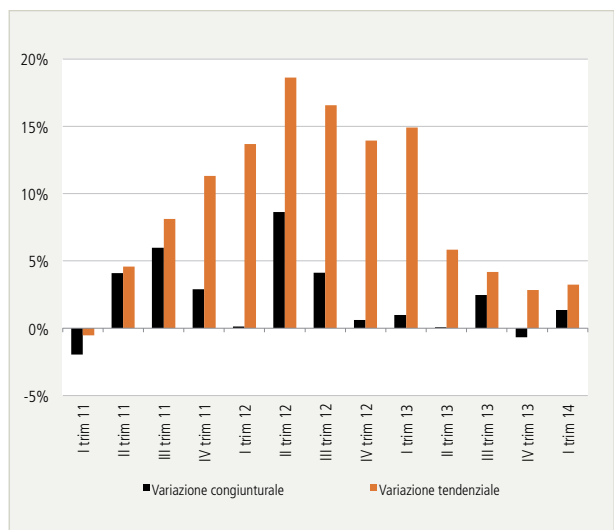
Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG e GME S.p.A.

¹ Regime di tutela: comprende le imprese connesse in bassa tensione, aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo superiore a 10 milioni di euro. Rif. di legge: Art. 1 c. 2 del D.L. 73/2007, convertito in L. 125/2007.

Si conferma ancora la significativa divaricazione tra l'andamento dei prezzi all'ingrosso della materia prima

energia, misurato dall'Indice Prezzo Unico Nazionale del Terziario (PUN Terziario)² da un lato, e l'evoluzione del costo delle forniture per le imprese del Terziario, dall'altro (Figura 1).

Figura 2 - Variazioni congiunturali e tendenziali dell'indice ICET



Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

Le ragioni dell'ennesimo aumento dell'indice ICET nel primo trimestre 2014 risiedono nel significativo incremento delle componenti tariffarie, in particolare degli oneri impropri (parafiscali³) cresciuti del +7.2% rispetto al trimestre precedente (percentuale che sale al +17.6% rispetto al I trimestre 2013), a seguito dell'introduzione a partire dal 1 gennaio 2014 della nuova componente AE, destinata al finanziamento delle agevolazioni sul pagamento degli oneri impropri per le imprese energivore⁴. All'aumento dell'indice hanno contribuito anche gli oneri infrastrutturali (+1% a livello congiunturale e tendenziale), il peggioramento delle

2 PUN: Prezzo Unico Nazionale del mercato del giorno prima (MGP) organizzato dalla società Gestore del Mercato S.p.A. nell'ambito della disciplina di funzionamento del mercato all'ingrosso di energia elettrica italiano (Borsa elettrica Italiana IPEX).

3 Le componenti parafiscali (voci A) della bolletta sono finalizzate a reperire le risorse finanziarie per coprire varie voci tra cui: incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate, il costo dello smantellamento degli impianti nucleari, la ricerca di sistema, regimi tariffari speciali, bonus sociali.

4 Il meccanismo di sgravio prevede agevolazioni solo per le imprese energivore del settore manifatturiero che consumano almeno 2,4 milioni di Kilowattora ogni anno e per le quali il costo dell'energia elettrica utilizzata rappresenta almeno il 2% del fatturato: tali imprese hanno diritto ad una riduzione compresa tra il 15% ed il 60% sulle componenti parafiscali (voci A della bolletta). Le agevolazioni vengono applicate solo all'energia elettrica prelevata in media ed alta tensione, escludendo dunque le piccole e medie imprese allacciate in bassa tensione, oltre alle famiglie.

stime degli oneri posti in capo al conto A3 2013/2014 per fare fronte a possibili risoluzioni anticipate di convenzioni Cip6, e infine il "congelamento" di 300 milioni che serviranno per esigenze di copertura dell'IMU e che quindi non potranno più contribuire a ridurre il costo totale dell'energia sostenuto dalle imprese del terziario.

A calmierare la tendenza al rialzo hanno contribuito invece le componenti di materia prima, con una riduzione del -1.1% rispetto al trimestre precedente (-7.6% se confrontato al I trimestre 2013), e di dispacciamento⁵, con un -9,2% rispetto al IV trimestre 2013 (percentuale che però sale a +10.5% se confrontato con il valore del I trimestre 2013).

Il peso delle componenti sul costo della fornitura

Con l'ultimo aggiornamento, la componente degli oneri parafiscali e di sistema arriva a rappresentare il 29% del costo della fornitura (dal 24,7% del I trimestre 2013), mentre la componente energia (comprensiva della commercializzazione al dettaglio) scende al 32.6% (dal 36,4% del I trimestre 2013).

Figura 3 - Confronto composizione media percentuale delle voci di spesa per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario in regime di maggior tutela
I trimestre 2013 - I trimestre 2014



* Incluso Commercializzazione al dettaglio (PCV) e componente di recupero (PPE)

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

5 Il costo del dispacciamento è inerente a molteplici servizi inerenti l'approvvigionamento di risorse energetiche per la sicurezza del sistema elettrico nazionale nel suo complesso.

La spesa per i profili tipo

Con riferimento alle singole tipologie di attività economica (Tabella 1 e Tabella 2), la spesa annua per il profilo "Albergo" sale a 60 575 euro, un livello superiore di 1 901 euro rispetto al primo trimestre 2013, quella per il profilo "Ristorante" a 9 087 euro (+288 euro), quella

per il profilo "Bar" a 5 439 euro (+170 euro), quella per il profilo "Dettaglio alimentare" a 18 066 euro (+554 euro), e infine quella del profilo "Dettaglio non alimentare" a 4 671 euro (+150 euro). Si osserva chiaramente come tutte le voci di costo della fornitura siano salite rispetto ad un anno fa, ad eccezione della componente relativa alla materia prima energia.

Tabella 1 - Spesa trimestrale annualizzata per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario regime di maggior tutela, I trimestre 2014 – euro/anno

	Albergo	Ristorante	Bar	Dett. alimentare	Dett. non alimentare
Energia*	20.429	2.803	1.643	5.974	1.515
Dispacciamento	3.357	451	257	968	232
Infrastrutture	4.703	1.225	802	1.663	487
Oneri parafiscali	532	73	43	155	39
Oneri impropri	17.381	2.458	1.463	5.111	1.331
Imposte	3.250	438	250	938	225
IVA	10.923	1.639	981	3.258	842
Totale	60.575	9.087	5.439	18.066	4.671

* vd nota pagine precedente

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

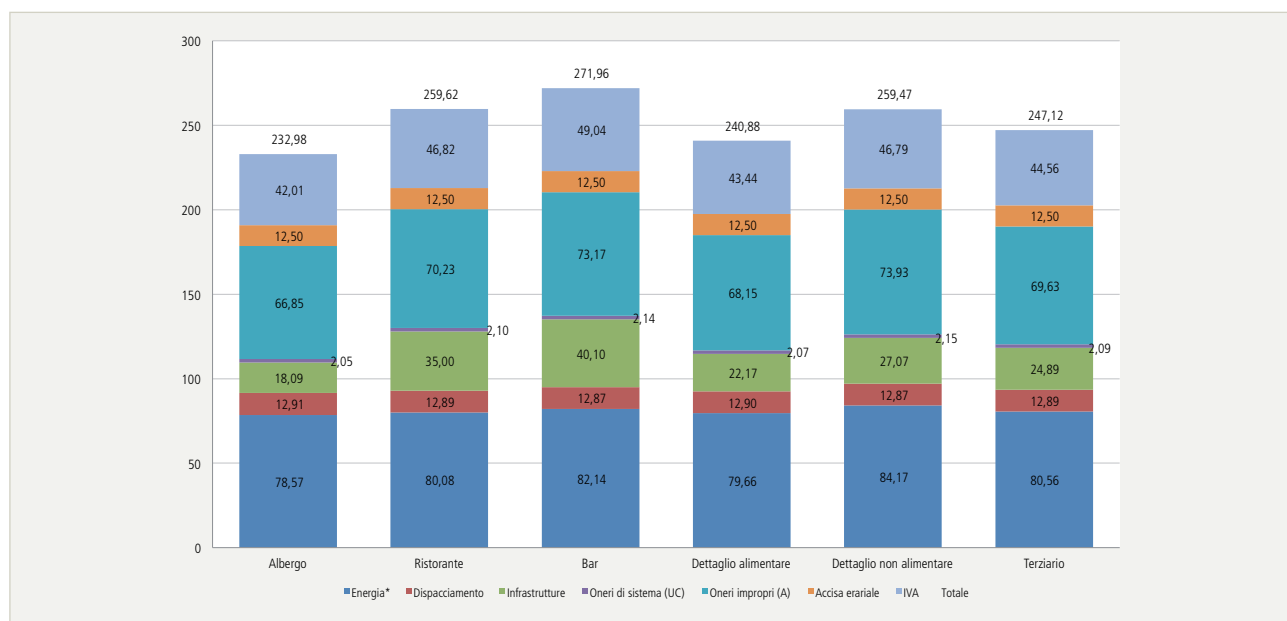
Tab. 2 - Variazione spesa trimestrale annualizzata per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario I trimestre 2014 vs I trimestre 2013 – euro/anno

	Albergo	Ristorante	Bar	Dett. alimentare	Dett. non alimentare
Energia*	-1.716	-225	-132	-505	-121
Dispacciamento	300	44	26	89	24
Infrastrutture	70	10	5	20	4
Oneri parafiscali	-137	-18	-10	-39	-9
Oneri impropri	2.644	366	214	771	194
Imposte	0	0	0	0	0
IVA	740	111	66	219	58
Totale	1.901	288	170	554	150

* vd nota pagine precedente

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

Figura 4 - Spesa trimestrale annualizzata per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario I trimestre 2014, regime di maggior tutela – euro/anno per mille kWh



*Incluso Commercializzazione al dettaglio (PCV) e componente di recupero (PPE)

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

Nota metodologica sintetica

ICET è un indice dell'evoluzione di costo della fornitura di energia elettrica costruito da Confcommercio in collaborazione con REF Ricerche. L'indice **ICET** Confcommercio-REF Ricerche misura l'andamento medio nel corso del tempo della spesa per la fornitura di energia elettrica da parte delle imprese del Terziario servite in regime di maggior tutela ovvero alle condizioni economiche e tariffarie stabilite ed aggiornate trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG).

L'indice **ICET** Confcommercio-REF Ricerche restituisce in maniera sintetica l'impatto degli aggiornamenti tariffari dell'AEEG sulle categorie del commercio, dell'alloggio e della ristorazione, attraverso il calcolo della spesa per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario basato sui profili tipo di consumo più rappresentativi delle categorie suddette.

L'indice **ICET** è costruito come media ponderata delle variazioni di spesa all inclusive (al lordo della tassazione) per la fornitura di energia elettrica di cinque profili tipo di attività del Terziario: Albergo, Ristorante, Bar, Dettaglio alimentare, Dettaglio non alimentare. I pesi sono stati stimati da Confcommercio e REF Ricerche sulla base della distribuzione percentuale dei consumi annui delle cinque attività sul totale dei consumi del settore Terziario. Tali pesi sono adottati anche per il calcolo del profilo medio di consumo per fascia oraria del settore Terziario utilizzato nella costruzione dell'indice PUN Terziario.

La definizione puntuale dei profili è stata elaborata sulla base dei dati interni a disposizione di Confcommercio e di REF Ricerche, nonché di quelli desunti da analisi di settore.

Per una descrizione completa dei criteri di calcolo dell'indice ICET si rinvia alla "[Nota Metodologica ICET](#)".

I profili di consumo individuati

Tipologia attività economica	Energia elettrica						
	Tensione	Consumi <i>kWh/anno</i>	Potenza <i>kW</i>	Codice tariffa distribuzione	Distribuzione consumi per fascia oraria*		
					F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)
Albergo	Bassa	260.000	90	BTA6	37%	29%	34%
Ristorante	Bassa	35.000	30	BTA6	34%	30%	36%
Bar	Bassa	20.000	20	BTA6	46%	22%	32%
Negoziò alimentare	Bassa	75.000	35	BTA6	45%	24%	31%
Negoziò non alimentare	Bassa	18.000	10	BTA4	52%	25%	23%

* Fasce orarie ex delibera AEEG 156/07

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati interni

Informazioni:

Area Comunicazione e Immagine Confcommercio-Imprese per l'Italia · Tel. 06.5866 228 · 219 - e-mail: stampa@confcommercio.it

Settore Ambiente e Utilities Confcommercio-Imprese per l'Italia · Renato Pesa · Tel. 06.5866 370 · 507 - e-mail: r.pesa@confcommercio.it